

Saggistica Aracne

Luca Scotto di Tella de' Douglas

(Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa)

Dizionario Enciclopedico **di Araldica, Nobiltà, Sovranità e Cavalleria**

Prefazione di
Corrado Lannaioli





Aracne editrice

Copyright © MMXXI

ISSN 2611-9498
ISBN 978-88-255-4122-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: **Roma**, luglio 2021

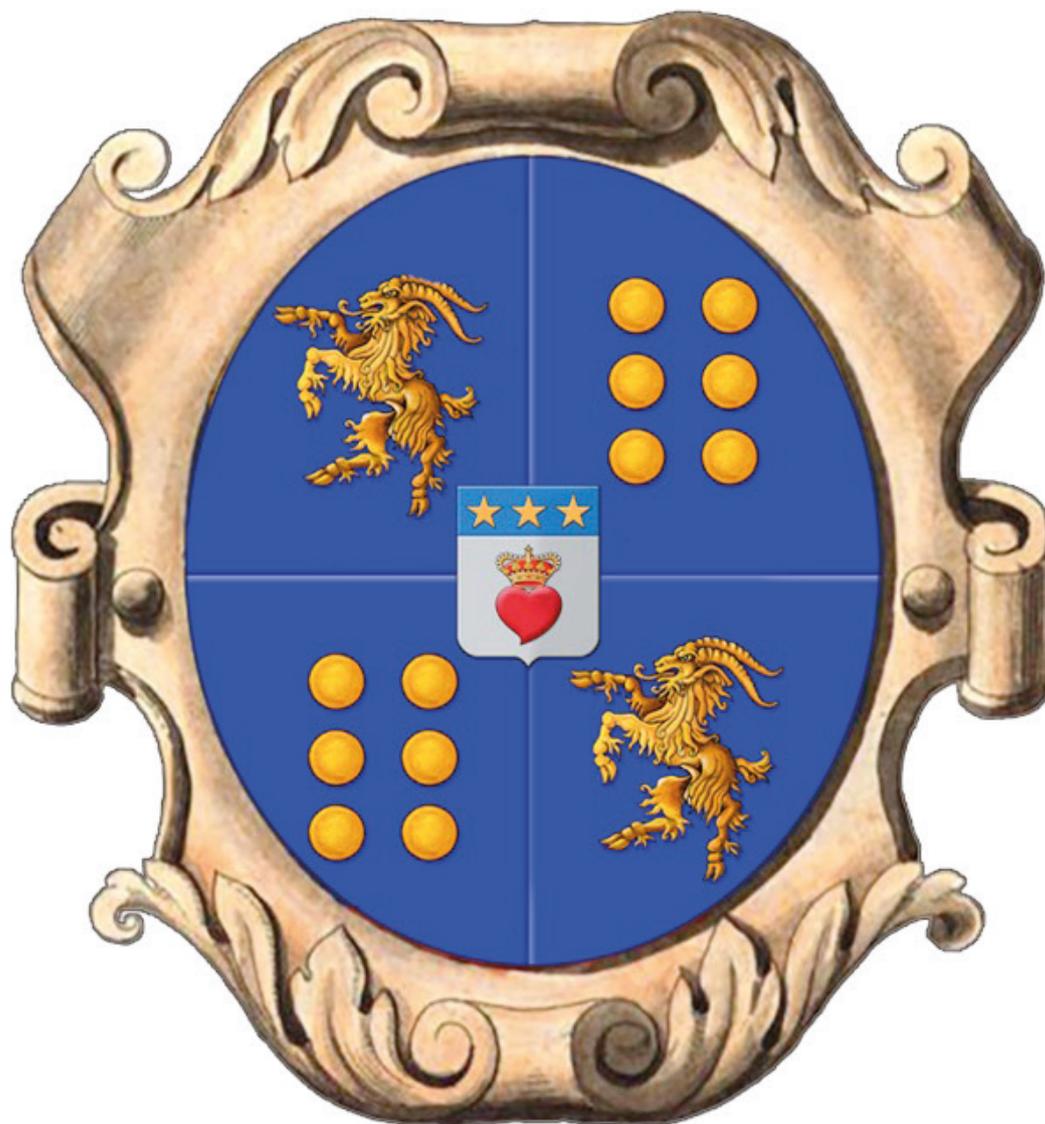
Luca Scotto di Tella de' Douglas

(Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa)

Prefazione di Corrado Lannaioli

Dizionario Enciclopedico

di Araldica, Nobiltà, Sovranità e Cavalleria





Nota Bene:

la Bibliografia è tratta, oltre a quanto direttamente leggibile come fonti, a stampa e web, dal testo ancora inedito intitolato “*Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio del ramo franco-napoletano e la Real Casa Borbone Due Sicilie*” e dalle opere dell’Autore, sia edite che inedite. Questo testo non (dicesi NON) è un testo della Real Casa Borbone Due Sicilie, né un testo promosso o patrocinato dalla stessa o da Enti collegati o collegabili alla medesima, né è un testo promosso da Enti Risorgimentali o Neo-Borbonici, ma un mero testo di analisi storiografica su quanto *de quo*. Lo Stemma Araldico della Casata del Prof. Dott. Luca Scotto di Tella de’ Douglas di Castel di Ripa, rappresentato in prima di copertina è stato gentilmente realizzato dal Chiarissimo Prof. Dr. Orazio Mezzetti



“Non omnis moriar”

(non morirò totalmente, cioè qualcosa sopravviverà di me)

Orazio

TABULA GRATULATORIA

CREDITI, DEDICHE



L'Autore desidera ringraziare sentitamente e doverosamente tutte le persone e le Istituzioni che hanno con squisita gentile amichevole disponibilità e grande professionalità promosso, permesso ed agevolato, la realizzazione di questa opera, in particolare fortemente ringrazia:

- l'autorevole, importante ed utilissima Wikipedia per quanto messo gratuitamente a disposizione di ognuno di Noi, sul Web, fornendo un tipo di ineguagliabile ausilio agli Studiosi di ogni grado e materia. Per mantenere la Sua indipendenza, Wikipedia non pubblicherà mai banner pubblicitari. Non riceve alcun finanziamento governativo. Sopravvive grazie alle donazioni, che in media ammontano a 10 €. Ora è il momento di sollecitarle: se tutti quelli che leggono questo testo donassero 3 €, la raccolta fondi di Wikipedia sarebbe completa nel giro di un'ora. Sono una piccola organizzazione non-profit, che deve però sostenere i costi di uno dei cinque Siti Web più grandi del Mondo: server, personale e programmi. Wikipedia è qualcosa di speciale. È come una Biblioteca o un Parco Pubblico dove tutti noi possiamo andare per imparare e riflettere. Se Wikipedia ti è utile, investi un minuto sul Suo Sito Web per mantenerla online e libera dalla pubblicità per un altro anno. Per favore, non ignorare questo messaggio. Come Autore e Divulgatore Culturale e Scientifico Indipendente, chiedo umilmente di aiutare a difendere l'indipendenza di Wikipedia. Il 98% dei utenti di Wikipedia non dona, fa finta di niente. Se doni, anche solo 2 € o ciò che puoi, Wikipedia potrà continuare a crescere. La maggior parte delle persone decide di donare perché crede che Wikipedia sia utile. Se pensi che la conoscenza che Ti ha dato Wikipedia valga 2 €, dedica un minuto del Tuo tempo per fare una donazione. Dimostra alle Volontarie ed ai Volontari impegnati a fornire informazioni neutrali e attendibili che il loro lavoro conta. Se sei una di quelle straordinarie persone che hanno donato, l'Autore Ti è grato e Ti ringrazia di cuore assieme a Wikipedia. La Tua donazione è importante. *Grazie!*
- La Spettabile Aracne Editrice per avere apprezzato questa opera, permettendone e promuovendone la stampa, condividendo con l'Autore questa opera di divulgazione culturale in ambito storico, nobiliare, cavalleresco, araldico.
- Il Chiarissimo Prof. Dott. Gioacchino Onorati, che ha creduto e crede in me quale divulgatore culturale, accademico e mi ha onorato ed onora sempre più della Sua Stima, della Sua considerazione e della Sua Amicizia.



L'AUTORE DEDICA TALE OPERA AGLI AMICI:

- **Raja William Ganesh.**

- **Chiarissimo Prof. Dott. Vincenzo Loccisano, M.D.,**
Medico Chirurgo ed Dentista, Professore a contratto in Medicina Interna,
presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata",
Specialista in Medicina Interna ed Odontoiatria, Dirigente Medico ASL.

- **Chiarissimo e Nobilissimo Prof. Dott. Pier Felice degli Uberti** (Casale Monferrato, AL, 1955) il quale è pubblicamente ed universalmente riconosciuto ed apprezzato come uno dei massimi Esperti mondiali nelle Scienze Documentarie (già dette Scienze "Ausiliarie") della Storia quali l'Araldica, la Genealogia, gli Ordini Cavallereschi e Sistemi Premiali, il Diritto Nobiliare. Ben noto e rispettato quale Ricercatore, Studioso, Giornalista, Scrittore e Professore di rango universitario, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, è altresì Conte di Cavaglià, 15° Barone di Cartsburn (Scozia), Signore di Benham Valence (Inghilterra), Cavaliere di Gran Croce di Giustizia entro l'Ordine Costantiniano di San Giorgio (Spagna)

Presidente Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique - CIGH
Presidente International Commission for Orders of Chivalry - ICOC
Presidente Istituto Araldico Genealogico Italiano - IAGI
Vice-Presidente Académie Internazionale de Généalogie - AIG
Vice-Presidente Instituto Internacional de Genealogía y Heráldica - IIGH
Segretario Generale Famiglie Storiche d'Italia - FSI
Segretario Generale Historical Families of Europe (Famiglie Storiche d'Europa) - HFE
Direttore Responsabile di Nobiltà, rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi, dal 1993
Direttore Responsabile de Il Mondo del Cavaliere, rivista internazionale sugli ordini cavallereschi dal 2001.

- **Chiarissima e Nobilissima Prof.ssa Dott.ssa Maria Loredana Pinotti in degli Uberti,**
Contessa di Cavaglià, Baronessa di Cartsburn, Signora di Benham Valence. Segretario Generale dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano – IAGI. Storica dell'Arte, Genealogista per passione, Araldista, Storiografa, Articolista, Scrittrice, Docente.

- **Chiarissimo e Nobilissimo Prof. Dott. Enrico Giustiniani¹**, mio amico d'infanzia (dai 14 anni di età, Allievo con me del Maestro di Arti Marziali Bruno Ravignani, autentico Gentiluomo). Dirigente di Banca, uno fra i pochissimi Esperti Italiani in Banca e Finanza Islamica², Dottore Commercialista, Revisore Ufficiale dei Conti, Tenente della Riserva entro il Corpo della Guardia di Finanza, Promotore Finanziario, Analista Finanziario, Maestro di Judo Kodokan, Sommelier Professionista, Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Roma, Giornalista Pubblicista, Nobile e Patrizio Genovese, discendente dal Doge di Genova Giustiniani-Longo, la cui genealogia pubblico a seguire, per gli appassionati della materia.

GIUSTINIANI (ramo Longo) DI GENOVA E IL RAMO DI ROCCAPASSA

La storia dei Giustiniani di Roccapassa, è strettamente legata alla storia della blasonata stirpe dei Giustiniani di Genova.

Roccapassa è oggi una frazione (“villa”) del Comune di Amatrice in Provincia di Rieti, inserita nel contesto del Parco Nazionale d'Abruzzo - Monti della Laga, nell'Alta Valle del Fiume Aterno, nel tratto della via Picente (S.S. 260) che separa il confine tra Lazio e Abruzzo (e per XIII secoli limite di confine tra diversi stati da ultimi Pontificio e Regno delle Due Sicilie).

¹ Appassionato e Cultore di Storia Genovese, curatore dal 2000 del sito internet www.giustiniani.info, dal 2002 collabora con il Comune di Bassano Romano (Viterbo), per la realizzazione di progetti culturali. Ha organizzato e curato i due Convegni Internazionali (17 aprile 2004) “*Dai Giustiniani all'Unione Europea: un percorso continuo*” e “*Bassano Romano – Chios: antichi legami e nuovi percorsi comuni nello spirito europeo*” (9 settembre 2006). Ha coordinato e diretto il progetto cofinanziato dai Fondi Europei DG EAC n° 25/05. Fase 3 n. 06/2028 per il Gemellaggio tra il Comune di Bassano Romano ed i Comuni Greci di Aghios Minas e Kampohora di Chios. Ha, tra le varie, pubblicato Il Liber Nobilitatis Genuensis in “*Storia del Diritto Nobiliare Italiano*” di Pier Felice degli Uberti e Maria Loredana Pinotti, Enciclopedia Italiana delle Famiglie Storiche, vol. I, Istituto Araldico Genealogico Italiano, 2004. Pagg. 177-182.

² Da diversi anni si occupa di Finanza Etica e il rapporto tra Religione e Finanza. E' responsabile del “*Gruppo sulla Finanza Islamica*” dell'AIAF. Ha pubblicato sul tema:

- “*Elementi di Finanza Islamica*” - Rivista della Guardia di Finanza n. 6 novembre/dicembre 2005.

- “*Elementi di Finanza Islamica*” Marco Valerio Editori (Torino) collana I saggi, settembre 2006 (ISBN: 8875470626). In estratto anche sulla *Rivista della Guardia di Finanza* n. 6 novembre/dicembre 2005.

- “*Fondi di Investimento Islamici*” – The Isme Tribune n. 1 novembre 2008

- “*Finanza, Etica e Religione. Il comportamento degli operatori finanziari in tempi di crisi*”. Marco Valerio Editori (Torino) collana I saggi, ottobre 2012 (ISBN: 9788875473334).

- “*Un rating Islamico per le aziende Italiane*”, quaderno n.156 AIAF-Associazione Italiana Analisti Finanziari, Aprile 2013 (ISSN 2280-949X)

- “*Obbligazioni Islamiche e cartolarizzazioni immobiliari. Le prospettive Italiane per l'emissione di un sukuk*” quaderno n.167 AIAF-Associazione Italiana Analisti Finanziari, Ottobre 2015 (ISSN 2280-949X).

Ha partecipato come Relatore a diversi convegni sulla materia in particolare ai due Forum Internazionali sulla Finanza Islamica di Torino: 1 TIEF (16/11/2014) e 2 TIEF (19/10/2015).

Si hanno le prime notizie di Roccapassa nel VI secolo circa, durante la presenza Longobarda nell'Amatriciano, quando viene citata in uno dei dieci Gastaldati della "*Langobardia minor*" al confine Nord del Ducato di Spoleto e il Ducato di Rieti.

Il cognome Giustiniani non è storicamente presente nell'Amatriciano, comparso per la prima volta nei documenti catastali alla fine del XVII secolo ed appare concentrato fino alla fine del XVIII secolo in sole sue tre "ville": Roccapassa, Scai e Cornelle.

Il collegamento del ramo Giustiniani di Roccapassa con quello Genovese, è stato confermato dalle ricerche effettuate dal Barone Raffaele Sassone Corsi³, Genealogista napoletano, nel 1939, per supportare la richiesta della Croce di Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta (poi ottenuta) di Roberto Giustiniani originario di Roccapassa.

I documenti della ricerca sono presenti presso l'Archivio Storico di Napoli: "Busta Giustiniani n. 02 – Fondo Sassone Corsi, Raffaele, 1785 - 1951 - pezzi 8".

Lo stipite Giustiniani di "Roccapassa" deriva da Carlo Giustiniani (olim "Longhi"), nato a Genova nel 1697 si trasferisce a Roccapassa, vi muore il 1 maggio 1766 e viene sepolto nella Chiesa di Santa Maria della Presentazione con la dicitura "D. CAROLUS LUCAE COSMO FILIUS EX JUSTINIANEA JANUENSI FAMILIA" lapide con lo stemma dei Giustiniani di Genova: il "castello a tre torri sormontato da aquila imperiale con le ali spiegate".

Carlo Giustiniani fu iscritto all'Albo d'Oro della Nobiltà Genovese il 12 marzo 1706.

Dei Giustiniani si hanno sicure notizie sin dai primi anni del XII secolo. Lo Storico Carlo Hopf ha fornito dettagliate e accurate genealogie dei "*Dinasti Genovesi dell'Arcipelago*", di queste, il Genealogista Sassone Corsi si limita a quelle riguardanti il ramo "Giustiniani Longhi o Longo".

L'Hopf ha redatto gli alberi genealogici dei Giustiniani fermando la sua indagine solo a quelli che nacquero e vissero a Genova, fornendo nel fascicolo "*Genealogia e Armi*" un quadro completo della famiglia dalle origini a circa il XVIII secolo.

Da un punto di vista archivistico è documentale è ormai incontestabile e quindi da giudicare certa la ricerca genealogica di Hopf.

Sassone Corsi prende a base di partenza la ricerca di Carlo Hopf per il ramo Giustiniani "*olim Longo*" dal capostipite Lamberto ai successivi fino a Daniele Giustiniani Longo vissuto intorno alla prima metà del 1400.

Da Daniele Giustiniani Longo, Sassone Corsi riconferma (tramite gli Archivi di Stato di Genova) la documentata discendenza dell'Hopf per le successive nove generazioni fino a Carlo (deceduto e sepolto a Roccapassa).

Capostipite: Lamberto

Il primo "*Longo*" da cui l'Hopf fa derivare tutta la stirpe, è **Lamberto** vissuto intorno al 1100, detto di "*Piazza Longa*" perché ivi abitante.

1 generazione: Filippo

Hopf riporta come figlio di Lamberto, **Filippo** Console dell'Armata nel 1147, detto egualmente "*di Piazza Longa*", poi Longo soltanto.

³ <http://patrimonio.archiviodistatonapoli.it/asna-web/scheda/anagrafe/IT-ASNA-00035849/Raffaele-Sassone-Corsi.html>

2 generazione: Guglielmo

Filippo ha due figli: Lamberto (Console delle cause nel 1161) e **Guglielmo** (Console dello Stato nel 1174).

3 generazione: Ingo

Guglielmo ebbe tre figli: Giovanni, **Ingo** (1174 – 1209) Capitano contro il Bonifacio Marchese di Monferrato e Dondedeo.

4 generazione: Guido

Il figlio di Ingo è **Guido** (1209 -1249).

5 generazione: Guglielmo Enrico

Per Guido, l'Hopf riporta quattro figli: **Guglielmo Enrico** (1245-1269), Visconte di Savignano nel 1242, Bonifacio, Alberto e Inghetto podestà di Genova e Castellano di Lerici.

6 generazione: Franceschino

Da Guglielmo Enrico, il figlio **Franceschino** vissuto verso il 1300.

7 generazione: Raffaello

Da questo punto la famiglia si divide in due grandi rami dai due figli di Franceschino: quello di Guglielmo Enrico II (che sposa Caterina figlia di Jacopo Boccanegra) e quello di **Raffaello**.

Guglielmo Enrico II ebbe due figli: Tommaso e Giacomo (Jacopo) che hanno dato particolare lustro alla famiglia. Tommaso, in particolare, fu nel 1362 tra i fondatori della "Maona Giustiniani" ed intestatario di "un duodeno", prendendo insieme al fratello Raffaello e altri congiunti il cognome "Giustiniani". Da Giacomo (Jacopo) discese un ramo Giustiniani nel Regno di Napoli.

Giacomo, discende da Antonio (1373-1412) che ebbe nove figli tra cui Bartolomeo (1413-1443) che ebbe dodici figli tra cui Tommaso padre di Giovanni Giustiniani Longo difensore di Costantinopoli

8 generazione: Simone

Figli di Raffaello furono: Filippo (1345), **Simone** (1345 che sposa Angela Fornetto), Giovanni e Bartolomeo (1389 che sposa Francesca De Persio).

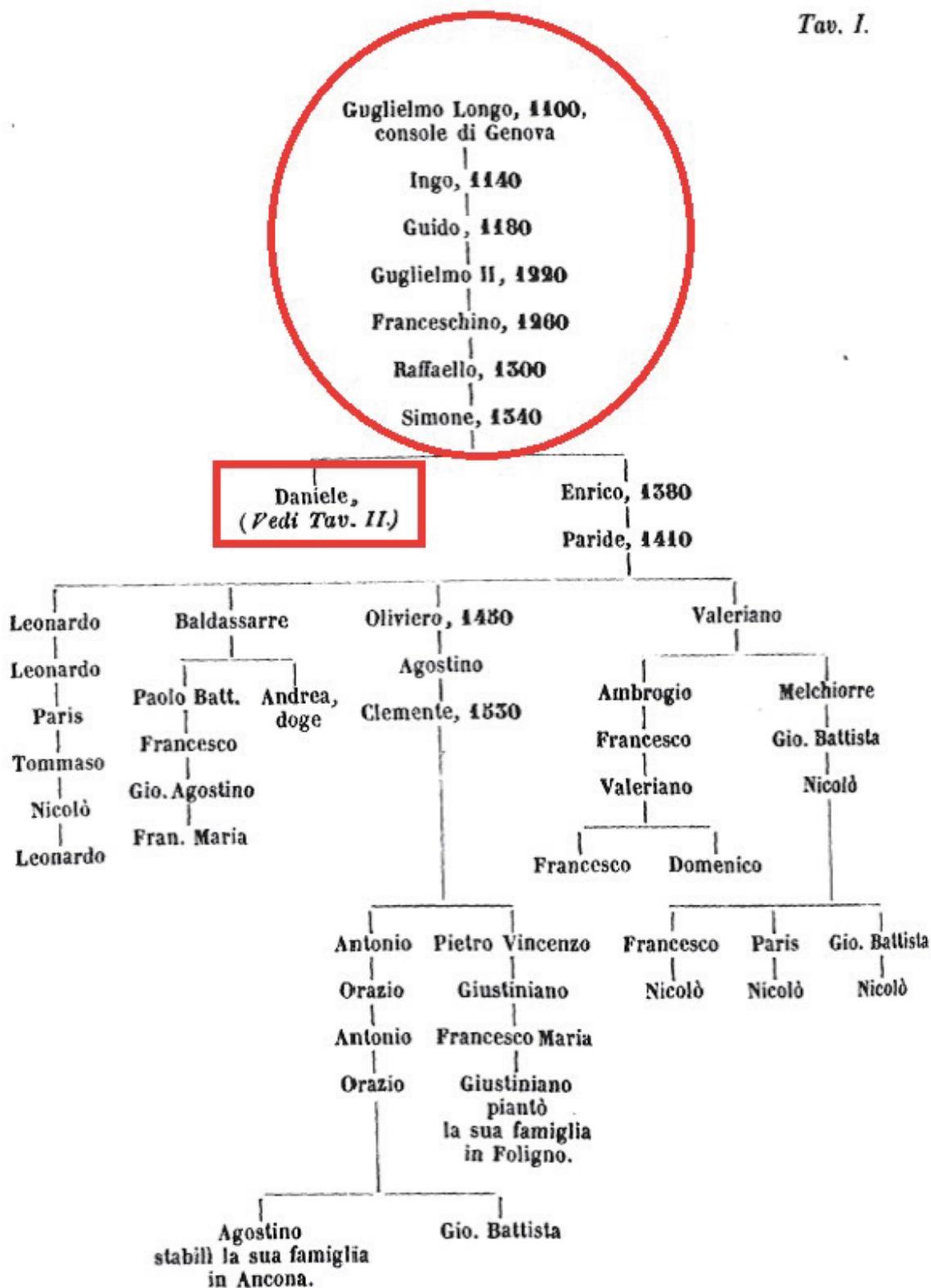
9 generazione: Daniele

Da Simone nacquero due figli: **Daniele**, che al 1385 è possessore di un mezzo duodeno della Maona di Chios ed Enrico.

Daniele sposa Maddalena Arangio,

GIUSTINIANI

Tav. I.



Estratto dal "Teatro Araldico ovvero raccolta generale delle armi e delle insegne gentilizie delle più illustri e nobili casate che esisterono e che tuttora fioriscono in tutta Italia" da L. Tettoni e F. Salatini volumi settimo, Milano coi tipi di Claudio Wilmant 1847

10 generazione: Giovanni

Da Daniele nacquero cinque figli: Simone (che nel 1475 acquista mezzo duodeno di Chios dai Grillo e sposa Argentina figlia di Cristoforo Gentile), Lorenzo, Filippo (che sposa Tobia figlia di Filippo Mari), Raffaello (che sposa Pellina figlia di Cassano Cicala) e **Giovanni** che sposò Pomellina Fornari che muore nel 1482.

11 generazione: Bartolomeo

Da Giovanni nacquero cinque figli: Bianchinetta (che sposa Demetrio Negrone), **Bartolomeo** (1472 – 1510 con suo fratello Battista ha 3/5 caratti della Maona di Chio) che sposa Luchinetta figlia di Luca Grimaldi, Francesca o Franceschina (che sposa Giovanbattista Adorno), Mariola e Battista (che con suo fratello ha 3/5 caratti della Maona di Chio e sposa Oriettina figlia di Francesco Promontorio).



**Stemma di Alessandro Giustiniani
Longo Doge di Genova**

Come è noto solo con il Concilio di Trento (1545-1563) la Chiesa prescrisse la tenuta dei registri parrocchiali di battesimo, matrimonio e morte; onde prima di quest'epoca per stabilire sicure relazioni genealogiche bisogna servirsi o di successioni feudali ove queste esistono, di lapidi e monumenti sepolcrali, di Diplomi di Principi ove essi vengono ricordati; e, più proficuamente, di atti notarili diversi, tra i quali contratti matrimoniali ed atti di ultime volontà.”)

12 generazione: Vincenzo

Bartolomeo, secondogenito di Giovanni e Pomellina Fonari, sposa Luchinetta Grimaldi,

13 generazione: Luca

Da Vincenzo abbiamo i due figli: Domenico e **Luca**. Quest'ultimo nato nel 1516 muore il 26 ottobre 1583. Dal testamento di Luca del fu Vincenzo si deduce che abbia sposato Maietina (forse vezzeggiativo di Agnesina Sauli come riportato da Carlo Hopf, che muore il 26 ottobre 1592

14 generazione: Alessandro (Doge di Genova)

Da Luca abbiamo Virginia (sposa Alessandro Durazzo), Aurelia (sposa Giulio Sale), Emilia (“Lelia” sposa Stefano Invrea), **Alessandro** e Ottavia (sposa Lorenzo Invrea).

Alessandro, nato nel 1554 è quello che dà il massimo lustro alla famiglia diventando Doge di Genova nel biennio 1611-1613, sposa Lelia figlia di Stefano De Franchi nella Parrocchia di S. Siro di Genova.

Morì nel capoluogo ligure nel 1631 dove trovò sepoltura nella chiesa di Santa Maria di Castello.

15 generazione: Luca (Doge di Genova)

dal Doge Alessandro abbiamo sette figli: Giovan Bartolomeo, Violante che sposa Simone Pallavicini, Giovan Vincenzo, Giovan Nicolò, **Luca** (nato a Genova il 19 dicembre 1589), Emilia che sposa Alessandro Sauli e Marietta che sposa Jacopo (o Giacomo) De Franchi. Luca sposa il 12 gennaio 1615 la Nobile Caterina Sauli

Il 21 luglio 1644 venne eletto Doge. Prese il tocco guarnito da corona reale ed il titolo di “Serenissimo” come il padre; mentre fino al 1632 i Dogi di Genova avevano usato la berretta con semplice anello aurato e gemmato ed avevano usato la qualifica di “Illustrissimo”.

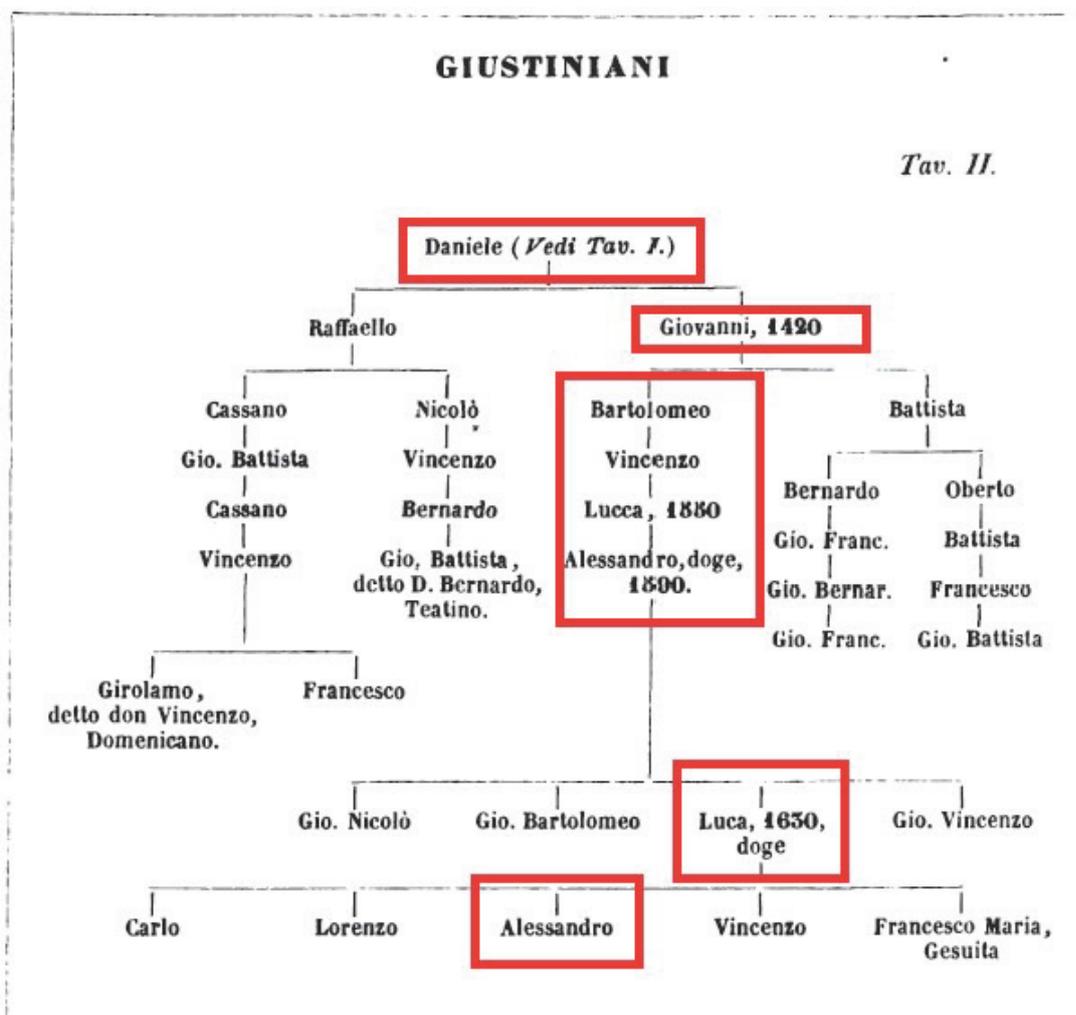
Luca Giustiniani morì a Genova il 24 ottobre 1651 e come aveva chiesto, venne seppellito nella chiesa di S. Maria di Castello, a fianco del padre.

16 generazione: Alessandro

Luca ebbe da Caterina Sauli (figlia di Lorenzo) sette figli: Lorenzo (nato nel 1627-1640), Anna (che sposa Filippo Adorno), Elena (che sposa Marc'Antonio Sauli), Teresa (che sposa Agostino Carlo Spinola figlio di Giovan Andrea), **Alessandro**, Francesco Maria (nato nel 1624, Gesuita nel 1640), Vincenzo (nato nel 1619), Giovan Battista Paride (nato 1633 1640).

Alessandro nasce nel 1618 quando era ancora vivente il nonno Alessandro Doge. Fu battezzato nella Parrocchia di S. Francesco d'Albaro il 16 agosto 1618 unitamente ai fratelli Vincenzo, Francesco Maria, Lorenzo e Giovan Battista Paride venne inserito nella Nobiltà di Genova il 15 novembre 1640.

Il testamento di Alessandro rogato dal notaio Tassarello in data 9 luglio 1662, lascia come erede universale il figlio Luca Cosmo, tenuto a battesimo – per procura rilasciata a suo cognato Giorgio Spinola – dal Serenissimo Principe Cosimo primogenito del Gran Duca di Toscana (figlio di Ferdinando II, 1621-70 che poi fu il Granduca di Toscana Cosimo III 1670-1723). Onore che fu sempre vivo in famiglia, come si rileva dal fatto che il Luca, che per secondo nome aveva Francesco, uso sempre aggiungere il terzo, cioè quello del suo padrino Cosmo, facendosi chiamare Luca Cosmo.



Estratto dal "Teatro Araldico ovvero raccolta generale delle armi e delle insegne gentilizie delle più illustri e nobili casate che esisterono e che tuttora fioriscono in tutta Italia" da L. Tettoni e F. Salatini volumi settimo, Milano coi tipi di Claudio Wilmant 1847

17 generazione: Luca Cosmo

Alessandro ebbe tre figli: Lelia che sposa Gianfrancesco Raggi, **Luca Cosmo** nato nel 1654 e Maria Caterina che sposa Bartolomeo Saluzzo.

Luca Cosmo fu ascritto al *Liber Nobilitas* di Genova il 15 novembre 1640. Questa ascrizione, a differenza di quello del padre Alessandro, non è formato da soli testimoniali, ma si compone di tre atti: atto di fede di battesimo del candidato, atto di matrimonio dei genitori e dell'atto "B" cioè della deliberazione di "*Deputati della Nobiltà*" alla revisione delle prove in data 10 dicembre 1683.

Nella stessa serie l'incartamento concernente l'ascrizione alla Nobiltà dei tre figli di Luca Cosmo: Alessandro, Francesco Maria e **Carlo**.

In detto incartamento

- L'atto B è la fede di battesimo di Alessandro nato il 12 dicembre 1687 da Luca e Livia Balbi
- L'atto C è quella di Francesco Maria nato dai medesimi genitori il 1 febbraio 1690

- L'atto A è il battesimo di Carlo, nato il 7 marzo 1695, ma battezzato come i suoi fratelli nella parrocchia di S. Maria di Castello solo il 1 agosto 1696, essendo stato battezzato in casa "ob mortis periculum";
- L'atto D è la fede di matrimonio celebrato il 12 settembre 1683 nella parrocchia di S. Andrea Apostolo tra Luca Giustiniani del qm. Alessandro e Livia Balbi dell'illustrissimo Francesco Maria.
- L'atto E è la deliberazione dei Deputati della Nobiltà che iscrivono i tre fratelli fra i Nobili Genovesi il 12 marzo 1706.
-

Paulus F.L.N. q. Petri q. Antonii scr. 16 Xbris 1701.

Petrus an. 58 F.L.N. q. Pauli scr. 16 Xbris 1701.

Fran.cus an. 21 F.L.N. Petri q. Pauli scr. 16 Xbris 1701.

Q. Fran.cus F.L.N. q. Ioseph q. Thomae q. Simonis scr. 16 Xbris 1701.

Q. Thomas F.L.N. q. Fran.ci scr. 16 Xbris 1701.

Paulus an. 34

Laurentius 32

Vincentius 29

Antonius 27

Fil. LL. NN. q. Thomae q. Fran.ci scr. 16 Xbris 1701.

Paulus an. 34

Laur.s an. 32

Vincentius 29

Antonius 27

Fil. LL. NN. q. Thomae q. Fran.ci scr. 16 Xbris 1701.

Antonius M.a bap.s 27 Xbris 1684 in Ecc.a Bastitae F.L.N. Ioannis M.ae scr. 20 Xbris 1703.

Natalis F.L.N. Vinc.ii q. Natalis bap.s 8 Iunii 1681 in Ecc.a B.M.V. Insulae Chiensi scr. 22 Feb.ii 1699.

Dominicus F.L.N. q. Petri natus et bap.s 28 Xbris 1683 in Ecc.a S. Vinc. scr. 16 Xbris 1704.

Philippus nat. 12 Iulii 1683 et bap.s 13 dicti in Ecc.a S. M.ae Vinearum.

Io. Michael Philippus Steph.s natus 13 Apr.s 1687 et bap.s die 17 dicti in dicta Ecc.a

Philippus Antonius M.a nat. 26 9bris 1701 et bap.s in dicta Ecc.a

Fil. LL. NN. Lucae q. Io. Mich.s scr. 15 Xbris 1704.

Petrus F.L.N. Fabritii bap.s 25 9bris 1687 in Ecc.a S. Mathaei scr. 10 Xbris 1704.

Q. Alexander natus et bap.s 12 Xbris 1687 in Ecc.a S. M.ae de Castello

Q. Fran.cus M.a natus 21 Ian.ii 1690 et bap.s p.ma Feb.ii dicti anni in dicta Ecc.a.

Q. Carolus nat. 7 Martii 1695 et bap.s ut s.a.

Fil. LL. NN. Lucae q. Exc.mi Alexandri scr. 12 Martii 1706.

Petrus F.N. Io. Pantaleonis bap.s 21 Maii 1668 in Ecc.a S. Petri Terrae Mercurian. Neapolis scr. 18 Xbris 1706.

Iscrizione di Carlo Giustiniani il 12 marzo 1706: "Libro d'Oro della Nobiltà Genovese" in "Patriziato genovese" del Marchese Carlo Sertorio (Giorgio Di Stefano Editore, Genova, 1967)

18 generazione: Carlo (nato a Genova sepolto a Roccapassa)

Luca Cosmo dal suo matrimonio con Livia Balbi, ebbe otto figli: Lorenzo, Barbara (che sposa Gavotto di Savona), Vincenzo, Giovanbattista, Alessandro (che sposa Lilla figlia di Giovan Maria Cambiasi che avrà un unico figlio Luca che sposa Maria Girolama figlia di Ottavio Grimaldi che avranno due figli Maria Pellegrina Caterina detta “Lilla” che sposa Giovanbattista Cambiasi e Filo), **Carlo**, Vincenzo e Gianfrancesco.

Questa è l’ultima “linea genealogica” Giustiniani Longo riportata da Carlo Hopf.

Tornando alla nostra vicenda, anche Raffaele Sassone Corsi non conosce le ragioni che indussero Carlo Giustiniani, terzogenito di Luca Cosmo e di Livia Balbi, “*a cambiare cielo. Sia stato per ragioni di salute, di amore o di convenienza finanziaria, o per tutte queste ragioni, ciascuna per la sua parte o prese insieme, è molto probabile*”.

Carlo fu battezzato in Parrocchia a Genova 17 mesi dopo la sua nascita, perché in pericolo di morte (e, come tanti altri casi uguali, visse lungamente) cercò di consolidare il suo organismo nelle aere sane e frizzanti dell’appennino centrale. D’altro canto interessi lo chiamavano verso il mezzogiorno.

Carlo Giustiniani precedentemente si era unito in matrimonio con Rosina Alfieri di nobile famiglia Aquilana, imparentata con i Carafa e che numerosi Cavalieri aveva dato al Sovrano Ordine Militare di Malta e si era stabilita in una piccola borgata detta Roccapassa, dove forse erano le proprietà della moglie, dipendente da Montereale ed a soli 38 chilometri da Roma.

Nella Chiesa di Roccapassa è presente una lapide sepolcrale che i figli Angelo Antonio e il Reverendo Giovanni Battista misero in memoria dei loro genitori: D. CAROLUS LUCAE COSMI FILIUS – EX JUSTINIANEA JENUENSI FAMILIA e D[^] ROSA ALFIERI UXOR D. CAROLI.

L’iscrizione è sormontata da uno stemma, che rappresenta il castello a tre torri con un’aquila a volo spiegato, che come è noto è l’arma dei Giustiniani di Genova.

Alleg. al n XI



Io qui sottoscritto Parroco della Chiesa di S. Maria della Presentazione in Roccapassa di Anatrice, certifico che nella sopradetta Chiesa Parrocchiale sul lato sinistro, a metà della navata nel pavimento, esiste una lapide che ricopre un tassello. Detta lapide è delle seguenti dimensioni: cm. 70 x 70; su di essa può leggersi la seguente iscrizione coronata da uno stemma che rappresenta un castello con tre torri sulle quali vi' un' aquila ad ali spiegate:



" D. Carolus Luciae Cosmi filius
ex Rustiniana Rustinensi familia
obit Kal Mai MDCCCLXVI
aetatis suae LXXI m. I d XXIV

D. Angelus Antonius
Rev. D. Joannes Baptista
huius Paroeciae rector
filii eius PP. "

Roccapassa 22 LUG. 1940 XVIII
in fide fac. Dottore Vilucio Parr.



Curia Vescovile di Rieti

Visto per l'autenticità della
firma del Sac. D. Ottore Fr. Alfio Parroco

Rieti, 25 Luglio 1940 - XVIII



Il Cancelliere Vescovile

S. Bernardino Gianferri

Dichiarazione della Curia Vescovile di Rieti e del Parroco sulla Lapide Sepolcrale nella Chiesa di Santa Maria della Presentazione, di Carlo Giustiniani e Rosina Alfieri - Archivio Sassone Corsi Raffaele – Busta 02/Giustiniani Archivio Storico di Napoli